**Alternanza Scuola-Lavoro al Santa Maria della Scala**

L’Alternanza Scuola-Lavoro può fornire un’opportunità in più per gli studenti consentendo di esprimere le proprie abilità, sviluppando e potenziando competenze specifiche fornendo un’esperienza concreta in cui ciascuno si può trovare coinvolto in modo autonomo e in prima persona.

Nell’anno scolastico 2016/17 la nostra scuola ha stipulato una convenzione con il Complesso Museale di Santa Maria della Scala progettando percorsi che hanno coinvolto una classe di studenti della sezione classica e alcuni della sezione musicale. La valutazione decisamente positiva dell’offerta ha motivato la continuità del progetto anche per l’anno scolastico 2017/18 coinvolgendo nuovamente gli stessi studenti nella prosecuzione delle attività con il settore organizzativo-amministrativo, il Museo per Bambini, la Fototeca Biblioteca Briganti.

Gli studenti sono stati coinvolti nel racconto del museo, nella gestione del patrimonio e della sua fruizione, nel processo di produzione di una mostra, dal progetto preliminare alla realizzazione, comprese le fasi operative fino all’allestimento, mediazione e fruizione (affiancando il personale secondo il calendario, compresa la Mostra dedicata ad Ambrogio Lorenzetti).

Gli studenti si sono occupati anche della raccolta ed elaborazione dei dati sul gradimento da parte dei visitatori. Inizialmente l’attività prevedeva la sistematizzazione delle note registrate dal pubblico su un modello cartaceo predisposto.

Uno dei nostri studenti in alternanza ha avuto la brillante di idea di creare un programma di *customer satisfaction* per favorire la compilazione dei questionari su tablet a disposizione del pubblico e facilitare l’esportazione e l’elaborazione dei dati.

<http://www.smsmag.it/diario/michele-caliani-studente-innova-museo/>

La presenza di questo servizio e la sua efficacia, è stato inoltre uno dei requisiti che, tra altri standard, ha consentito l’accreditamento del Complesso di Santa Maria della Scala come museo di rilevanza regionale secondo il Codice dei Beni Culturali e il piano regionale che lo ho individuato tra i grandi attrattori.

*(Prof.ssa Rita Petti)*

